





Info redazione

Periodico di informazione
del Comune di Isera
Anno XX - n. 59 dicembre 2024
Autorizzazione n° 245 del
Registro dei Periodici
rilasciata dal Tribunale di
Rovereto il 28.11.2002

Direttore Responsabile

Stefania Costa

Direttore Editoriale

Franco Finotti

Condirettore

Nicola Luigi Spagnolli

Comitato di redazione

Domenico Spinella
Lorena Postinghel
Benedetta Andreolli
Emanuele Valduga
Annalisa Garniga
Martina Cagol
Rappr. Scuola Primaria,
Infanzia e Nido
Annamaria Manfredi

Progetto grafico

Martina Cagol

Materiale fotografico:

Chiara Ragagni
Lorena Postinghel
Carlo Cescotti
Laura Rigotti

Impaginazione e Stampa:

Grafiche Futura S.r.l.
(Mattarello - Trento)

In prima di copertina:

Belvedere, dicembre 2023
La vendemmia dei piccoli
alla Vigna Eccellente 2024
Concerto Coro Pasubio
di Vallarsa, 2023 presso
la Chiesa di Lenzima
Premio Isera con Gusto 2024

In quarta di copertina:

Il personale della mensa
scolastica
Mostre al Palazzo De Probizer
Concerto al Belvedere,
estate 2024

Tempo di bilanci per questi quattro anni di amministrazione comunale e anche per il notiziario comunale.

In questo lasso di tempo abbiamo cercato di mantenere la traccia di un periodico che raccontasse la comunità e le sue identità (eh sì, identità al plurale) tenendo presente tre coordinate temporali: passato, presente e futuro.

L'auspicio è che anche nei futuri numeri questo racconto a più voci, che sia a nome o per conto di frazioni, associazioni, soggetti collettivi o singoli, possa continuare, perché vorrà dire che ci saranno ancora narratori, storie da raccontare e lettori curiosi di leggere.

Sette anni fa ci lasciava Umberto Servadei, componente della redazione di PubblicAzione. Milanese trapiantato in Trentino con una carriera importante di consulente finanziario, nelle riunioni o incontri ci spronava e spronava la comunità a guardare oltre, a non limitare lo sguardo al "proprio ombelico".

Come condirettore, il cui lavoro è stato in sostanza coordinare e mettere assieme i vari articoli, ho sempre ritenuto importanti, proprio sulla scorta di quel monito, i contributi che ci portavano oltre i confini dell'Adige o del Comune, come ad esempio quelli sulle opportunità per gli enti locali e le associazioni offerte dall'Unione Europea, così come il racconto delle persone di Isera che hanno fatto esperienza all'estero e cosa di questa esperienza hanno portato alla nostra comunità attraverso, ad esempio, l'Erasmus o progetti di volontariato internazionale perché, se nessun uomo è un'isola, tanto meno lo possono essere le comunità.

Ringrazio i componenti della redazione che con il loro lavoro di scrittura o ricerca hanno reso possibile questo racconto e, a nome loro, porto i nostri più sentiti auguri di un sereno Natale e una felice conclusione di questo 2024.

Nicola Spagnolli
condirettore

Un sindaco allo specchio

Dialogo purtroppo serio con una coscienza politica inascoltata



Sindaco, hai completato l'articolo per il notiziario comunale?

Ci sto lavorando, pensavo di scrivere un articolo dedicato ai giovani, vorrei dir loro di partecipare attivamente alle prossime votazioni comunali, candidando, partecipando, votando. Devono sapere che è un'esperienza molto positiva, arricchente e utile.

No, no, no, devi scrivere che fare il Sindaco è un'attività logorante, che sei dimagrito sette chili, non dormi la notte, che non ci sono soldi..... Se racconti che è tutto bello penseranno che fare il Sindaco è semplice, ci saranno dieci candidati!!

Non volevo dire che fare il Sindaco è semplice.... Allora cosa scrivere? Sai che ho sempre cercato di usare lo spazio su questa rivista come uno strumento per avvicinare la comunità all'amministrazione, alle cose e vicende che riguardano tutti!

No, no, no, fatti furbo per una volta, il giornolino è uno strumento politico e adesso uno strumento per la campagna elettorale! Scrivi di tutte le cose che avete fatto, dei problemi che avete risolto, metti foto! Strade, asfalti, buche! Cose che le persone vedono!

Ma la maggior parte delle cose che abbiamo fatto non si vedono! Si vede che finalmente l'illuminazione pubblica funziona? Che l'acqua arriva senza disservizi? Si vede che oggi di nuovo il nostro comune ha il proprio Segretario Comunale? Il proprio capo ufficio tecnico? Che sono stati regolati rapporti e pendenze dimenticate nel

cassetto anche da decenni? Che sono stati fatti investimenti per efficientare gli edifici comunali e ridurre i consumi, che prima di pensare ad asfaltare abbiamo pensato di *sistemare le fognature*? Queste sono le cose che veramente rendono migliore un'amministrazione consentendo di pensare un futuro! Se sei legato alla sola quotidianità, come puoi pensare di migliorare il domani?

Acquedotto? Ma se Isera è uno dei comuni trentini dove l'acqua costa di più, ci vorrebbe anche che ci fossero dei disservizi.....

Per legge il servizio acquedotto deve essere interamente pareggiato da quanto raccolto dalle utenze, i costi annui (riparazioni, pompaggi, manutenzioni, potabilizzazione, etc) devono essere quindi pari alla somma di tutte le bollette emesse nel corso di un anno. Un tempo l'acqua costava poco ma poco si faceva per mantenere efficiente la rete dell'acquedotto e dello scarico, producendo nel tempo una situazione di vetustà insostenibile anche alla luce delle criticità meteorologiche di questi ultimi anni. Le tubature non si sistemano da sole, anzi le perdite non possono che aumentare... l'unica soluzione è stata fare degli investimenti per poter col tempo ridurre i costi sostenuti e quindi anche le tariffe per i cittadini.

Ma se aggiusti i tubi sottoterra non lo nota nessuno! Se non avete fatto nulla, almeno dà la colpa a qualcuno altro!

Mhmm... non ho detto che non abbiamo fatto nulla ma anche tante altre cose seppur ancor più utili non si vedono! Se non l'hai notato abbiamo completato la struttura della Villa romana,





sistemato il piazzale della scuola elementare, ultimato l'Aula Magna, messo in sicurezza il...

Sss... non devi neanche nominarlo il Belvedere, cosa vi è venuto in mente che tanto non è mai caduto nessuno?

Un amministratore non deve solo risolvere i problemi, deve anche evitarli... ma hai visto quante attività sono state fatte quest'estate al Belvedere? Sei mai stato ad un cinema sotto le stelle così bello? Hai visto quanti eventi a Palazzo de Probizer? Il Jazz, le mostre, il nuovo Museo della cartolina.

Certo, certo, ma c'erano quattro gatti e...

Forse è vero, ma nelle cose belle bisogna credere, insistere, poi la gente verrà non per compiacere l'amministrazione ma semplicemente per stare insieme, per stare bene. Comunque ti stavo ricordando che le strade sono più pulite, che il laghetto del parco è pieno d'acqua, che abbiamo migliorato la sicurezza delle strade!

L'autovelox intendi? Non serve a niente e dicono che qualcuno i 70 su quella discesa li fa anche in bicicletta... e ti sembra una bella cosa far dare le multe ai tuoi cittadini?

Non ai cittadini, a chi supera un limite che c'è da anni e che pochi rispettavano. Abbiamo anche **ridotto l'addizionale IRPEF**, da quest'anno saranno esenti altri 1000 cittadini dei 1400 che hanno pagato l'anno precedente.

Si ecco, potresti scrivere che con una prova di coraggio nel prossimo bilancio toglierete l'addizionale!

La tua è una proposta che ho già sentito, anche da chi ha contribuito a renderla necessaria, ma vedi...non si tratta di coraggio ma di buon senso

e prudenza. Credi che non sarei felice, io come tutto il gruppo di maggioranza, di poter dire che il nostro Comune può oggi farne a meno? Il coraggio non serve per fare la cosa più semplice, serve per fare la cosa giusta.

Avete anche approvato il PRG, non si poteva aspettare il prossimo anno? Tanto era fermo dagli anni '90, anno più o anno in meno...

Il Piano Regolatore Generale e le norme correlate sono gli strumenti principali per governare il territorio e le sue trasformazioni: avere un PRG datato, che non risponde alle norme sovraordinate (provincia, regione, nazione), che non si è evoluto con i recenti cambiamenti epocali della società, significa non dare risposta concreta alle esigenze dei cittadini oltre che una forma di disattenzione per il nostro territorio. Nel PRG sono contemplate anche opere pubbliche da tempo attese che potranno essere realizzate nel prossimo futuro. Purtroppo siamo arrivati a fine legislatura, ma è stato un lavoro gravoso per l'arretratezza (temporale) degli strumenti vigenti.

Vuoi sempre aver ragione tu... ma allora cosa scriviamo?

Potrei scrivere che ci vuole fiducia, non in noi amministratori di oggi, ma nelle Amministrazioni pubbliche in genere, di tutti i livelli: non è un discorso politico, ma credo di buon senso che richiede conoscenza per comprendere problematiche e soluzioni, partecipazione, perché per giudicare delle scelte serve conoscerne il contesto o quanto meno le alternative percorribili. Fare meglio si può? certo, sempre! Per alcuni fare meglio è non far nulla e darne colpa alla burocrazia, al meteo o al vicino di casa, per me fare meglio è provare a cambiare le cose oggi

per avere un domani migliore. Oggi il comune di Isera può andare "a testa alta" anche perché si sono chiuse varie pendenze del passato perché affrontate quotidianamente anche con ostinata determinazione; può guardare al futuro con nuovi sogni anche ambiziosi. Nel 2028 scadranno i mutui, si libereranno risorse importanti da utilizzare su nuove progettualità; ma per realizzare i sogni servono anche capacità e competenza, e oggi il nostro comune è pronto ad affrontare autonomamente o in sinergia con altre amministrazioni sfide complesse e stimolanti.

D'accordo ma concludendo devi far capire che il comune di Isera ha bisogno di te come Sindaco

No, il comune di Isera non ha bisogno di me come Sindaco. Il comune di Isera ha bisogno di un Sindaco che anteponga al proprio interesse politico il bene della comunità, che sia Sindaco anche quando non ha la fascia tricolore o quando nessuno lo osserva, che voglia sempre essere presente senza mostrarsi. Che continui le cose positive e abbia il coraggio di cambiare quelle negative. Che non voglia rivoluzionare ma riformare. Che sappia ascoltare anche senza parlare, perché ascolta...

Cosa?

Sss... il rumore di un dolce che lievita, di un cuore che batte, di un amore che nasce, di una comunità che cresce..... Sss

Viviamo un'epoca straordinariamente complessa dove anche fare le cose più semplici e naturali può diventare difficile. Se eventi, mercatini, finti babbi che scalano poggiali ci vogliono anticipare l'arrivo del Natale, se pubblicità di giocattoli e profumi imperversano nelle nostre vite confondendosi nello splendore dell'autunno, se l'intelligenza artificiale ci può rappresentare alla guida delle renne o a cavallo di una cometa, come possiamo far giungere sentito un sincero augurio? Forse dovremmo tornare tutti alla semplicità di un gesto, di uno sguardo, ad una parola scritta su un biglietto stropicciato. Come Sindaco, a nome dell'amministrazione tutta, mi sento allora di inviarvi un augurio stropicciato, che se anche con calligrafia incerta e poco leggibile, è quello più sincero che conosco. Buone feste a tutti!

*Graziano Luzzi
sindaco di Isera*



I NOSTRI QUATTRO ANNI IL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE

Politiche sociali: il Comune di Isera è Marchio Family



Se ne sente sempre parlare, ma che cosa è?

Il marchio **"Family in Trentino"** è un marchio di attenzione disciplinato dalla Provincia autonoma di Trento ed istituito nel 2006, che può essere rilasciato a diverse categorie di operatori, pubblici e privati, quale titolo di riconoscimento per il loro impegno a rispettare, nelle loro diverse attività, alcuni requisiti di carattere obbligatorio ed altri di carattere facoltativo stabiliti dalla Giunta provinciale al fine di soddisfare ed erogare servizi a favore delle famiglie secondo uno standard predefinito di qualità.

Il **Distretto famiglia**, che sovrintende e collabora con i Comuni infatti, ha come scopo quello di favorire la partecipazione alla rete nel contesto di una crescente responsabilizzazione e attenzione nei confronti del target famiglia, al fine di valorizzare e contribuire a riconoscere, in un'ottica di circuito su base volontaria, i soggetti che nella

propria offerta dimostrano una particolare attenzione alla dimensione familiare.

Ad ispirare l'amministrazione di questo mandato politico nelle sue azioni vi è stato proprio questo obiettivo: accrescere sul territorio il benessere socio-familiare-personale.

Ci sono voluti **tutti i 4 anni di attività**, di programmazione, contatti e nuove sinergie tra coloro che offrono servizi, e le necessità che la cittadinanza richiede, per arrivare ad essere certificati.

'Opportunità' è stata una delle parole chiave insieme ad **occasione***, che abbiamo cercato di applicare ad ogni iniziativa che si è proposta o immaginata.

Nel limite di risorse comunali, quasi assenti o minime per le politiche sociali-familiari e giovanili, con piccoli contributi della Comunità della Val Lagarina che sostiene le Amministrazioni o con risorse personali di noi Amministratori, si sono





attivati quanti più percorsi, iniziative, corsi, serate per tutte le età e bisogni.

È stata dura? Tantissimo, alle volte anche demotivante quando alle serate si presentavano poche persone. Ed oggi? **Oggi sono le organizzazioni, i professionisti che chiedono di partecipare alla vita di Isera e di portare le loro competenze e attività.**

Nel campo della salute si è riusciti a riattivare la presenza di un medico di base con sede primaria, che ha collaborato attivamente alle serate **“cicli di ben-essere”**, andando a trattare temi come l'alimentazione, la donazione del sangue, le dipendenze sia da gioco che di fumo e da alcool (riproponendo sul territorio il Club Acat). **Percorsi di psicomotricità e di allenamento della memoria per gli anziani, di letteratura, di meditazione e informatica e smartphone per i meno tecnologici.**

Per i **piccoli** e i **“nuovi grandi”** non sono mancati annualmente la presenza di realtà di aiuto **compiti, di colonie invernali ed estive** a carattere sportivo, ma anche educativo (Ciapai bem in duplice edizione) relazionandosi con le realtà territoriali e commerciali, incentivando la valorizzazione del km zero, della biodiversità, della cooperazione, del territorio enogastronomico nel quale siamo molto fortunati a viverci e che dobbiamo tutelare. Laboratori didattici e di creatività sia artistica che culinaria.

Anche momenti più formali legati all'educazione civica e della cittadinanza e della tutela dell'am-

biente.

Non sono mancati **strumenti di valorizzazione del tema della donna, come indipendente, capace, dinamica e con una propria identità e forza.** Momenti di sensibilizzazione al tema della non violenza di genere, dell'autodifesa, del denunciare e contattare i servizi che supportano e tutelano situazioni di fragilità.

Laboratori di cucina per famiglie, percorsi legati alla maternità ed ai primi passi con i propri piccoli e una psicologa attività su tutto l'anno per chiunque ne sentisse il bisogno; **incontri legati al bullismo e cyberbullismo**, nonché temi sul risparmio e sull'economia familiare per tutte le fasce di età.

Tutto o quasi, gratuito per gli utenti.

Non per ultimo, sono stati incentivati **progetti socialmente utili, emessi buoni spesa per famiglie con redditi minimi**, e attività in via sperimentale di primo trasporto a visite mediche, specialistiche, per anziani o persone con disabilità per supportare le famiglie lavoratrici.

Non credo si possano elencare pedissequamente tutti eventi e nemmeno i concerti, le mostre, le feste e raccontare questi 4 anni così intensi. Propaganda elettorale, dirà qualcuno, ... provate, invece, a leggerla con orgoglio di tutti per avere avuto buone occasioni per combattere la solitudine, la sedentarietà, per ampliare le conoscenze personali e apprezzare la bellezza della realtà che viviamo. **L'augurio? che sia il prelude sempre per qualcosa di meglio.**

Le attività culturali: tanto spendendo il giusto

A chiusura di un ciclo amministrativo è giusto presentare alla comunità un bilancio di quanto svolto e verificare se gli obiettivi proposti sono stati, almeno in parte, raggiunti.

Nel 2020 con Impegno Comune ci eravamo presentati ai cittadini di Isera con queste parole: **“Con la cultura si mangia, e quindi si cresce”**, con la consapevolezza che il sapere messo in gioco con i beni culturali e ambientali del territorio di Isera possa costituire forza economica e risorsa importante per la nostra comunità e per le comunità che riusciremo a coinvolgere. ... Questa consapevolezza ci porta a riconoscere in **Palazzo de Probizer la Casa della Cultura** e non solo la sede della Casa del Vino, nel patrimonio del **Museo della Cartolina** una risorsa per tutta la comunità lagarina e nella nostra **Biblioteca** un centro di animazione **culturale per rendere viva la storia del nostro patrimonio culturale.**”

In piena sintonia con tali finalità, per quattro anni, abbiamo operato per tessere rapporti di intensa collaborazione tra il comune di Isera, le principali agenzie culturali del territorio e la Cassa Rurale Vallagarina. Una visione articolata con la precisa volontà di conoscere la storia del paesaggio, dei luoghi dove si espleta la funzione pubblica, da Palazzo de Probizer a Palazzo Fedrigotti di Belmonte e dei beni culturali del territorio.

L'obiettivo era quello di caratterizzare i luoghi

in cui una comunità possa riscoprire le sue origini e dibattere i temi che dovranno orientare il futuro delle sue azioni, con la precisa intenzione di investire su un programma annuale di iniziative culturali riferite a Arte, Storia, Scienza e Musica nella cornice delle attività produttive descritte dal progetto “A Isera con Gusto”.

Per caratterizzare i luoghi dell'agire, dove una comunità deve rispecchiarsi, occorre tempo e costanza, ma in questi primi quattro anni, grazie anche al lavoro della Commissione Cultura, si può dire che palazzo de Probizer si è fatto conoscere come “salotto buono del nostro paese” e non solo come “Casa del Vino” grazie alla costanza e regolarità con cui sono state organizzate ben **21 mostre, 35 concerti** con artisti di fama internazionale e 4 pubblicazioni indicandole come i **“Quaderni di palazzo de Probizer”**.

Risulta anche interessante osservare che lo stanziamento di bilancio per le attività culturali non ha subito un aumento rispetto ai bilanci precedenti, mantenendosi quello di sempre su una media di euro 7.250 anno (29.000 euro nei quattro anni di bilancio 2020-2024).

Con la **Cultura si mangia**, avevamo scritto, ed ecco le tabella che specifica i reali costi di tutte le iniziative e le singole manifestazioni organizzate nel quadriennio, che hanno visto un coinvolgimento di pubblico di oltre 8.000 persone.

Descrizione	Euro	Media annua	% per le singole voci
Totale messo a disposizione dai Bilanci Comunali nei quattro anni (cap.5230) (2020-2024)	29.000	7.250	31%
Totale messo a disposizione da altri Enti pubblici nei quattro anni (PAT, Comunità di Valle) (2020-2024)	15.000	3.750	16%
Totale messo a disposizione da Aziende nei quattro anni (2020-2024)	29.399	7.349	31%
Totale messo a disposizione dai Privati nei quattro anni (2020-2024)	20.620	5.155	22%
TOTALI	94.019	23.504	100%

Si può notare che **più di due terzi del costo non è a carico del bilancio comunale**. Questo lascia ben sperare nel poter, per i prossimi cinque anni, proporre un aumento nello stanziamento comunale per raggiungere almeno il 35% di copertura e continuare nell'opera di

caratterizzazione dei nostri luoghi culturali per sostenere il progetto **“A Isera con Gusto”**.

Nel 2020 avevamo parlato di altri due luoghi importanti: Il **“Museo della Cartolina”** e la **“Villa Romana”**.

Cosa si è fatto e a che punto sono?



Il Museo della Cartolina

Nel **2020** il Museo della Cartolina non era più visitabile da molti anni a causa di due ordinanze sindacali che ne limitavano l'accesso per motivi igienici e di spazio. Nel tempo era diventato un magazzino non solo di cartoline ma anche di libri e di documenti vari, che se da una parte avevano aiutato ad aumentare le donazioni dall'altra ne mettevano a rischio il patrimonio. Oggi le cartoline raccolte, in trent'anni di attività, risultano oltre cinque volte la dotazione iniziale, ma non si era fatto nulla per una precisa opera di censimento.

Abbiamo quindi operato in **due direzioni primarie: rendere fruibile gli spazi** del Museo mostrando le cartoline digitalizzate nel progetto del 2009 e **avviare un'operazione di schedatura e documentazione del patrimonio conservato**. Dal gennaio 2023 il Museo è regolarmente aperto tre mattine in settimana (mercoledì, giovedì e venerdì) dalle ore 10 alle 12 per la visita libera e su prenotazione.

Grazie al progetto "Una cartolina per la mia idea" il Museo è diventato il luogo dove mostrare, al grande pubblico, i temi sotto cui sono state suddivise le cartoline conservate, ma si è anche reso disponibile come atelier dove i giovani, che hanno sviluppato un'idea la possono presentare ai loro potenziali clienti, in un ambiente accogliente, ospitale, attraverso dieci *slides*, un titolo, un testo che si fondono per diventare cartolina che sintetizza l'idea.

Nell'estate del 2024 si è anche dato corso ad una grande operazione di censimento del patrimonio, presso la sede della biblioteca comunale, presentando anche un progetto biennale (2024-2026) nell'ambito del bando **"Archivi della Memoria"** promosso dalla **Fondazione Caritro**. Ora si sono poste le basi perché il Museo della Cartolina di Isera divenga paradigma della genialità, luogo delle idee, sede dove presentare, **"con gusto"**, un'idea dei giovani alla Vallagarina e poi al mondo.



La Villa Romana

Dal marzo 2020 i lavori nella Villa Romana si erano fermati e rimasero fermi tutto l'anno a causa dei nuovi ritrovamenti archeologici rinvenuti nei pressi delle fondamenta della tettoia sul terreno della parrocchia (p.f.78/2). Una grande porzione di terreno, dove si affaccia la base della villa romana, non era disponibile alla valorizzazione perché non di proprietà comunale. Per poter studiare nuove forme di valorizzazione e di gestione del bene archeologico era necessario quindi risolvere questo problema.

Ora tutto il comparto attorno alla villa romana (p.f.78/2 e p.f.77) è di proprietà comunale e si è potuto ultimare lo scavo archeologico e il contestuale intervento conservativo sulle strutture. L'amministrazione comunale ha anche **acquisito i diritti e tutti i modelli 3D della coppa vinaria qui riprodotta**, oggetto simbolo della villa rustica, per fare in modo che gli operatori del settore vitivinicolo, che lo desiderano, possano creare animazione economica con i dati culturali. **Nel primo semestre del 2025** l'amministrazione potrà quindi lavorare alla terza fase (allestimento/valorizzazione) dell'iter

progettuale relativo alla Villa romana di Isera con la realizzazione della scala di accesso dal camminamento superiore al piano pavimentale della *basis villae*, il posizionamento nell'area archeologica, al di sopra del piano di calpestio antico, di una passerella che consenta la fruizione degli ambienti della *basis villae* orientando il percorso dei visitatori; la sistemazione dell'area del terrazzo/camminamento superiore prospiciente l'ingresso nord, per renderla accessibile a persone con ridotta capacità motoria; il ripristino e messa in sicurezza del muro di delimitazione nord dell'area archeologica; il posizionamento di pannelli esplicativi lungo il parapetto del camminamento superiore.

Si consegna quindi alla comunità e alla futura amministrazione, la possibilità di organizzare, con una solida rete di rapporti (Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia, la Fondazione MCR – di cui il comune di Isera è socio fondatore e l'Associazione Lagarina di Storia Antica), la stesura di un futuro piano sia culturale che gestionale per la valorizzazione della Villa.



Reperto della coppa vinaria e riproduzione

Rinnovamento e crescita all'insegna di Isera con Gusto

In questi quattro anni, e qualche mese, il Comune di Isera ha intrapreso un percorso significativo di sviluppo e valorizzazione del turismo, un settore che per la nostra comunità e per l'economia locale, può fare la differenza. Con l'obiettivo di promuovere il nostro territorio e attirare visitatori, sono stati realizzati diversi progetti e iniziative che meritano di essere evidenziati.

Valorizzazione del Patrimonio Culturale e Naturale

Un punto fondamentale del nostro operato è stato quello di mettere in risalto le bellezze storico-culturali e naturali di Isera, rendendo accessibili o di nuovo accessibili i nostri siti storici, come il Castel Corno di Isera la Villa Romana, Castel Pradaglia offrendo ai turisti l'opportunità di esplorare la nostra ricca eredità. Inoltre, sono state organizzate visite guidate e percorsi tematici per valorizzare la nostra tradizione vinicola e i prodotti tipici, come la **Vigna eccellente e il premio al miglior Vigneto**, che in questi ultimi quattro si è rinnovata portando il premio biennale e alternandolo con il **Forum dei giovani contadini, Premio Isera con gusto**, alla sua seconda edizione, e altri momenti creati ad hoc per sensibilizzare i nostri produttori locali.

La **seconda edizione** del premio ha per noi un valore speciale perché, **per la prima volta**, le

aziende legate alla viticoltura, all'enogastronomia, all'agricoltura, al commercio, alla ricettività, alla ristorazione e alla zootecnia che operano a Isera sono state omaggiate dall'**Amministrazione comunale** per il loro impegno e collaborazione con il progetto Isera con Gusto e per il loro contributo a diffondere il nome di Isera fuori dai confini del territorio come sinonimo di accoglienza, varietà di esperienze e di biodiversità.

A Cantina D'Isera, Locanda delle Tre Chiavi, Casa del Vino, Panificio moderno, Tullio Frisinghelli, Paolo Arseni, Azienda Agricola La Terra e il Sole, A.A. Semina e Cura, la Cantina e la Vineria De Tarczal, A.A. Tonini, A.A. Vignali Varas, Agriturismo "Il Gallo", Pizzeria Al Parco, Bar Borgo Antico, Famiglia Cooperativa, Peperoncino Trentino. A.A. Biodebiasi, Mercato Moderno, Mas del Gnac, Trattoria il Girarrosto, Maso Fiorini, è stato quindi consegnato dalle mani del Sindaco Luzzi, dell'Assessore Gian Franco Frisinghelli e del consigliere delegato Sergio Valentini, un riconoscimento sotto forma di targa accompagnata da un report frutto di interviste e di un'approfondita raccolta dati che ha messo a disposizione di ciascuna di queste realtà un efficace strumento per far conoscere ai propri visitatori, clienti, utenti, i contatti, gli orari, le proposte, i servizi forniti dagli altri attori che operano sul territorio di Isera.





Eventi e manifestazioni

Negli ultimi anni, abbiamo incrementato il numero di eventi locali o trovate nuove formule come Calici di Stelle sul Belvedere per attrarre visitatori. Feste popolari, come la Festa dei Portoni, i mercatini artigianali e le rassegne gastronomiche sono solo alcune delle manifestazioni che abbiamo realizzato o potenziato. Questi eventi non solo valorizzano il nostro patrimonio culturale, ma rappresentano anche un'importante occasione di socializzazione e scambio per la comunità locale e per i turisti, rendendo protagonisti tutti i produttori e commercianti della nostra comunità.

Collaborazione con le attività locali

Abbiamo instaurato collaborazioni con le attività commerciali locali per creare pacchetti turistici integrati, che includono alloggi, ristorazione e attività ricreative. Questa sinergia ha permesso di valorizzare i prodotti locali e offrire ai turisti un'esperienza completa e autentica, sotto il cappello di **Isera con Gusto**.

Digitalizzazione e promozione online

La promozione di Isera non si è limitata solo ai confini locali. Abbiamo investito nella digitalizzazione e nella presenza online anche attraverso i social media per raggiungere un pubblico più vasto o la creazione di contenuti multimediali attraverso un concorso per videomakers per

valorizzare il territorio che hanno evidenziato le particolarità di Isera, contribuendo a generare interesse e attrazione. Questo è stato possibile, ad esempio, grazie all'attivazione di uno stage che ha visto coinvolta la giovane Anna Ferrari di Isera nella gestione della pagina Instagram di "Isera con Gusto" e della parte grafica della comunicazione degli eventi legati a questo marchio.

Risultati e futuro

I risultati di questi sforzi sono già tangibili: un aumento del numero di visitatori, maggiore coinvolgimento della comunità e una rinnovata attenzione verso il nostro territorio. Tuttavia, non ci fermiamo qui. Il futuro del turismo a Isera prevede ulteriori sviluppi, nuove iniziative e un continuo impegno per garantire che il nostro comune rimanga una meta desiderabile per i turisti e un luogo di vivibilità per i suoi abitanti. Su questo un ulteriore passo lo abbiamo fatto con il Tavolo della Mobilità della Destra Adige Lagarina. Istituito nel 2020 tra le Amministrazioni Comunali di Villa Lagarina, Pomarolo, Isera e Nogaredo, ha lo scopo di collaborare in vista dell'obiettivo comune di dotare la Destra Adige di una rete ciclabile, articolata su più livelli, in grado di mutare le abitudini dei cittadini negli spostamenti. Di questo lavoro se ne parlerà più approfonditamente nel prossimo numero di PubblicAzione. Tutto questo è stato possibile metterlo in campo

grazie alla stretta intesa con le altre competenze come l'Assessorato alla Cultura, all'Agricoltura e alle Associazioni.

In conclusione, il turismo a Isera ha fatto passi da gigante negli ultimi quattro anni, e siamo entusiasti di continuare a lavorare per rendere il nostro Comune un luogo accogliente e attrattivo per tutti. Continuiamo a costruire insieme il futuro del turismo a Isera, perché ogni passo avanti è un passo verso un domani migliore.

Se dovessimo fare una sintesi di quello che è accaduto in questi quattro anni, proveremmo a farvi viaggiare attraverso la miriade di iniziative che hanno riempito il tempo di questi anni con la nostra guida e con un occhio attento alle risorse finanziarie utilizzabili.

Per **tre estati** abbiamo visto **rinascere Castel Corno** attraverso la collaborazione di molte associazioni locali, e anche esterne, assieme a i ristoratori di Isera.

In occasione di **Calici di Stelle** in agosto per **tre edizioni** abbiamo promosso "La Cena" coinvolgendo un centinaio di ospiti che hanno goduto di tutte le piccole produzioni di Isera e la stupenda creatività di alcune associazioni.

Per due edizioni di successo **nel 2022 e 2023 è nata la Festa dei portoni** (ex Calici di stelle degli anni passati) tutta organizzata dal Comune per armonizzare tutte le pro loco e altre associazioni, occupando i volti delle antiche case di Isera

Terra Natale che da 4 anni ha integrato le sin-

gole iniziative natalizie delle nostre frazioni con il resto della Vallagarina in sinergia con APT di Rovereto e Vallagarina.

Nel giugno 2024 si sarebbe dovuta svolgere un'iniziativa inedita a Castel Pradaglia "Solstizio d'estate ad Isera con gusto" ma per maltempo si è svolta con successo nel palazzo comunale in collaborazione alla scuola Jan Novak di Villa Lagarina.

In questo sintetico viaggio di iniziative, mancano una moltitudine di importantissimi appuntamenti, legati alla musica e all'arte visiva e altrettanti momenti dedicati alla comunità locale andando a toccare tutti gli argomenti utili alla vita quotidiana dei cittadini di Isera.

Franco Finotti
vicesindaco, assessore alla cultura

Chiara Ragagni
assessora alle politiche sociali, alle politiche per la famiglia, alle pari opportunità, alle politiche giovanili, alla comunicazione e sanità

Gian Franco Frisinghelli
assessore al rapporto con le associazioni e le frazioni, all'agricoltura, foreste, aree verdi e parchi, cimiteri, sentieri e Vigili del Fuoco

Sergio Valentini
capogruppo e consigliere comunale con delega al turismo e sviluppo economico



Promesse non mantenute

Con questo ultimo numero di Pubblicazione anche noi, come gruppo consiliare di minoranza Isera Smart, vogliamo tirare le somme di una legislatura che ormai sta volgendo a termine. In questi anni abbiamo cercato di svolgere il nostro ruolo di opposizione al meglio, con impegno e passione, presentando interrogazioni puntuali e vigilando, per quanto nelle nostre possibilità, sull'attività amministrativa della Giunta e dell'intero gruppo di maggioranza. Abbiamo cercato sempre di lavorare in maniera propositiva e mai contro per partito preso. In certe occasioni abbiamo forse dato l'impressione di non essere abbastanza incisivi, di non aver aggredito con sufficiente tempestività alcune partite: raccogliamo la critica, perché si può sempre fare di più e meglio, dall'altra però ribattiamo sottolineando come il nostro agire sia sempre stato orientato anche a tenere in considerazione il rispetto e la tutela delle persone, ancorché se avversari politici. Pensiamo infatti sia questo il miglior modo di esercitare la politica a livello locale, anche e soprattutto se questa viene fatta dai banchi dell'opposizione. Fedeli a questo impegno abbiamo osservato, e con gli strumenti che avevamo a disposizione anche contrastato, un modo di fare amministrazione che per larga parte non abbiamo condiviso, tanto nel merito quanto nel metodo. Anzi, soprattutto nel metodo.

Amministrare Isera: una scelta di responsabilità presa in considerazione? Se dovessimo esplicitare cosa del metodo amministrativo della Giunta e della maggioranza noi non abbiamo assolutamente condiviso, non possiamo che partire dalle numerosissime defezioni che il gruppo di maggioranza ha avuto in questo quinquennio. Anche in questo caso non entriamo nel merito delle questioni personali, che non spetta a noi giudicare, anzi, ma non possiamo non rilevare come, in questa tornata amministrativa, si sia dimessa dalla Giunta e dal Consiglio Comunale un assessore, come questo non sia stato sostituito all'interno della Giunta stessa, come abbia rimesso le proprie deleghe il capogruppo di maggioranza, come anche un consigliere si sia dimesso e un altro si sia allontanato da Isera per più di un anno. Hanno rassegnato le proprie dimissioni anche numerosi presidenti di commissione. Tutto è legittimo, però le persone hanno votato e hanno chiesto un impegno, che in larga parte, a nostro modo di vedere, è stato disatteso.

Un sindaco o un commissario? Il risultato di queste defezioni è stato l'accentramento di tutto il potere amministrativo in un'unica persona: il Sindaco Luzzi. È giusto e auspicabile che il Sindaco si assuma le responsabilità anche dell'operato di tutta la sua maggioranza, e però che ciò avvenga con questa portata all'interno di quella che doveva essere un'amministrazione "diffusa", con deleghe a tutti i consiglieri, ci sembra paradossale. Anche perché, a nostro avviso, il Sindaco ha sempre interpretato il proprio ruolo più che come un sindaco, appunto, come un vero e proprio commissario. E così il Consiglio Comunale è diventato solo un rito, mai utilizzato per dibattere ma piuttosto come mero strumento ratificatore di decisioni già prese; non sono praticamente mai state organizzate serate di concreta condivisione, ma solo qualche appuntamento arrabattato di corsa nel quale spiegare quanto già deciso. Insomma, pensiamo che non sia questo il modo corretto di fare amministrazione, soprattutto in un Comune come quello di Isera, ancora abbastanza piccolo per permettere la partecipazione e la condivisione con tutti.

L'orgoglio e la gioia di amministrare il bene comune. Dobbiamo purtroppo sottolineare anche come il Sindaco non si sia praticamente mai visto in occasione delle manifestazioni e della vita comunitaria. Il risultato? Una diffusa percezione di distanza dell'Amministrazione con la popolazione locale e un rapporto con le realtà aggregative e associazionistiche di Isera e frazioni ormai ai minimi storici. Ci sarebbe piaciuto vedere un Sindaco orgoglioso di rappresentare Isera anche indossando la fascia tricolore, che in questi anni è quasi sempre rimasta nel cassetto del comune a prendere la polvere.

Isera: una periferia della Vallagarina. Se quanto scritto sopra può sembrare solo un pretestuoso argomentare, si tenga conto che il metodo descritto ha avuto anche importanti ripercussioni sul merito delle diverse partite. Soprattutto quelle sovracomunali. Isera, infatti, deve necessariamente collocarsi e operare in un coterio più ampio rispetto a quello dei propri confini amministrativi, e deve essere in grado di dialogare anche con i molteplici attori provinciali e della Vallagarina. E invece questa amministrazione ha sostanzialmente congelato i propri rapporti di collaborazione e gestio-

ne associata con Rovereto (e ciò la ha portata a non riuscire a partecipare ai numerosissimi bandi del PNRR), è stata sempre non considerata e superata nei tavoli di lavoro e discussione nei quali le Amministrazioni vicine si trovavano a ragionare rispetto alla viabilità complessiva della Vallagarina, con la conseguente incapacità di incidere per la risoluzione condivisa del traffico nell'abitato di Cornalè ad esempio, e ha sempre avuto un atteggiamento di sudditanza anche nei confronti delle istituzioni provinciali. Ne è solo un palese esempio l'ostinato rifiuto di dialogare con APPA per quanto riguarda il rumore ma soprattutto la qualità dell'aria causata dalle barriere autostradali a Cornalè.



Tante promesse non mantenute. In campagna elettorale la lista "Impegno Comune", che ha poi vinto le elezioni, chiedeva il voto promettendo di togliere l'addizionale comunale IRPEF già l'anno a seguire, e invece c'è ancora. Diceva anche che i "soldi ci sono, basta saperli andare a prendere!", e poi però introiti derivanti da gare e bandi non ne sono arrivati. Prometteva servizi accessibili ad ognuno, ma Isera è invece diventato il Comune con la tariffa d'iscrizione all'asilo nido più alta di tutta la Vallagarina. Ed esempi se ne potrebbero fare ancora moltissimi.

Insomma, le partite sulle quali ci siamo battuti sono molte, anche se forse non è stato raccontato in maniera troppo efficace. Quanto riportato sono solo degli esempi generali, ma che pensiamo ben diano l'idea di come, in fondo, questa amministrazione non sia stata capace di tenere fede alle promesse elettorali con le quali si è presentata, nel 2020, alle elezioni comunali, anzi! "Fare meglio si può", dicevano condividiamo in pieno!

Gruppo consiliare Isera Smart

La consegna del testimone

Per un amministratore può risultare frustrante specchiarsi in ciò che all'interno del proprio mandato non ha trovato conclusione, avvio o perfezionamento.

Riaprire a distanza di qualche anno il proprio libretto elettorale può assomigliare allo sfogliare un album di famiglia dove si veniva ritratti, volontariamente o di sfuggita, belli, forti, sognatori. Ma oggi chi siamo noi di Impegno Comune? Se la vita, le scelte, il contesto, ci ha condotto relativamente lontano da quello che pensavamo di poter essere, diventare, aver sognato, ciò rappresenta un errore? Si tratta di un fallimento? Ognuno di noi durante la propria vita ha rimpianti e rimorsi per cose che non ha potuto fare o per quelle che gli sono state impedito.

Certamente questi non rappresentano una sottrazione a ciò che eravamo se, nel proprio percorso - di vita, professionale, politico-, siamo riusciti a mantenere o arricchire i nostri valori.

La valutazione dei risultati raggiunti, funzionale alla riprogrammazione e correzione del proprio agire, richiede un confronto - critico ed autocritico (anche e soprattutto con la cittadinanza) - con le aspettative iniziali, ma questo non può distoglierci dal considerare la strada percorsa che in molti casi, come in molti viaggi, vale più della destinazione.

Una strada che ha visto partenze e ripartenze, modifiche, avendo davanti dei precisi riferimenti per mantenere la rotta.

Uno di questi è stato sfuggire alla tentazione, sempre forte in un amministratore, di investire subito risorse pubbliche - non solo finanziarie - per raccogliere immediati consensi, rinunciando ad investire per un maggior e diffuso beneficio futuro.

Un altro è stato evitare l'autocompiacimento nel sovrapporre i risultati di una comunità con i personali successi, comportamento presuntuoso insito nella logica di chi confonde l'apparenza con la sostanza.

Noi non consideriamo un segno di sottovalutazione o disaffezione al proprio ruolo istituzionale il ritenersi, nella vita della comunità che serviamo, come semplici coautori di un percorso, piuttosto che i protagonisti di una sola tratta.

Amministrare è come partecipare ad una staffetta con l'intenzione di raccogliere un testimone e riconsegnarlo quanto prima e correttamente a chi lo attende, affinché quest'ultimo possa proseguire la corsa nelle migliori condizioni, anche se spesso il più festeggiato è quello che taglia il traguardo finale, indipendentemente

dal proprio risultato personale. Le gare individuali, dove si tendono i muscoli per superare con un colpo di reni il singolo avversario all'ultimo metro, sono un'altra cosa.

Il testimone politico che pensiamo di consegnare alla prossima amministrazione, a prescindere da quella che sarà, non è un mucchio di problematiche affastellate, più o meno conosciute o riposte nel cassetto sperando che nessuno lo apra, né i resti di azioni interrotte perché ritenute non ultimabili all'interno del "proprio" mandato.

Il nostro territorio, la nostra comunità, richiedono e richiederanno impegni e risorse che non possono confluire e trovare concretizzazione nei limiti temporali di un unico mandato, ma necessariamente dovranno estendersi sul medio-lungo termine.

Siamo convinti che l'amministrazione che ri-consegniamo sia migliore di come l'abbiamo raccolta, per solidità, efficienza, trasparenza, prospettiva: quello che è stato realizzato (come anche non realizzato) non è una quindi una cortina che impedisce di guardare al futuro, di andare oltre, ma delle solide fondamenta dalle quali poter guardare ancor più lontano.

Gruppo consiliare Impegno Comune



Chiusura dei circoli di AC ad Isera

L'Azione Cattolica durante il periodo fascista era l'unica realtà che possedeva la legittimità di operare, in maniera più o meno autonoma.

L'evoluzione dei rapporti tra l'Azione Cattolica e il fascismo, è stato oggetto di numerosi studi e ricerche. In questa sede ci interessa capire le ragioni che hanno indotto il regime fascista a tollerare prima, e osteggiare poi, il movimento cattolico, arrivando a scioglierne addirittura i circoli nel maggio del 1931.

I primi provvedimenti assunti dal governo Mussolini, che sembravano andare nella direzione di ridisegnare uno stato cattolico, fondato sull'alleanza tra "trono e altare", spinsero l'Azione Cattolica ad assumere un prudente atteggiamento *apolitico* da intendersi come volontà di non compromettersi con formazioni partitiche. La reintroduzione del *crocifisso* nelle classi, l'inserimento dell'insegnamento della religione nei programmi scolastici, l'aggravio delle sanzioni giuridiche comminate a chi offendeva il clero o la religione cattolica, la diffusione della scuola privata anche in ambito universitario, avevano dato sostanza a quello che pareva un atteggiamento benevolo di Mussolini nei confronti della Chiesa.

Ciò ebbe come conseguenza l'allentamento dei rapporti tra l'Associazione e il Partito Popolare di Sturzo e De Gasperi, che tendeva invece a proporsi come il più accreditato avversario del fascismo. L'intesa con il partito don Sturzo era stata ottima fino al 1922, tanto che molti dirigenti dell'Ac erano confluiti nel partito e nella primavera del 1919 era stato siglato un preciso accordo in base al quale il PPI rinunciava a costituire una propria sezione giovani per avvalersi della Gioventù cattolica nella formazione di soggetti da avviare al partito stesso.

L'avvento al pontificato di Pio XI cambiò la situazione: il Papa era convinto che fosse necessario distinguere l'impegno politico portato avanti dal Partito Popolare, dalla funzione religiosa svolta dall'Azione cattolica che con la sua organizzazione, divisa in un gruppo preciso di associazioni (Gioventù cattolica, Gioventù femminile, Unione donne, la FUCI e, dal 1923, la Federazione degli uomini cattolici) aveva il compito di formare le coscienze che avrebbe dovuto preparare la strada ad una riaffermazione della *societas christiana*.

L'atteggiamento apolitico assunto dall'Azione cattolica all'affermarsi del fascismo, la espose dunque ad accuse pesantissime ma la scelta di spolitizzarsi la mise al riparo dagli attacchi cruenti delle squadracce fasciste.

Nel biennio 1925-26 i rapporti tra AC e fascismo mutarono profondamente.

L'affermarsi della dittatura con la liquidazione di qualunque forma di opposizione politica (PPI in testa), la pretesa del regime di intromettersi in campo educativo, l'inizio delle trattative per la risoluzione definitiva della *questione romana*, fecero sì che tra AC e regime si realizzasse un rapporto che lo stesso Papa Pio XI definì di *collaborazione nella distinzione*. Il che si tradusse, tra il '25 e il '31, nella disponibilità della Chiesa a trattare e ad adeguarsi alle richieste del fascismo su diverse questioni, fatta eccezione per la formazione delle coscienze e l'educazione giovanile, terreno che PIO XI considerava proprio dell'AC.

Lo scontro cominciò a profilarsi quando nel 1926 venne istituita l'Opera Nazionale Balilla (O.N.B.), organizzazione dotata di compiti di vigilanza su ogni istituzione pubblica e privata, avente come fine l'educazione fisica, morale e spirituale dei giovani. L'Azione Cattolica fu esclusa da questo provvedimento, ma dovette pagare un prezzo molto salato: lo scioglimento della FASCI (Federazione delle Associazioni Sportive Cattoliche Italiane) e degli Esploratori Cattolici a cavallo tra il 1927 e il 1928. Nonostante queste limitazioni, l'Azione Cattolica, con la caduta del PPI, si riscoprì la più autorevole esponente della rappresentanza cattolica in Italia. È in quegli anni che maturò la svolta *parrocchiale* dell'associazione, secondo cui in ogni parrocchia doveva esservi un circolo cattolico, chiamato a svolgere un «compito catechistico ed educativo» e ad occuparsi «dei pericoli morali a cui è sottoposto il popolo, interessandosi sempre più ai problemi dei divertimenti mondani, del ballo, della moda, dello sport».

Nonostante la firma del Concordato, stipulato tra Stato e Chiesa il 13 febbraio 1929, accolto positivamente dall'Azione Cattolica, a quest'ultima risultava sempre più difficile trovare una precisa collocazione: le richieste degli elenchi dei soci da parte della polizia e le insistenti accuse provenienti dalla stampa fascista di presunto popolarismo e di accettazione solo esteriore del regime, evidenziarono ben presto che l'Azione Cattolica era diventata per il Regime un problema di risolvere. La questione emerse in tutta la violenza e prepotenza nella primavera – estate del 1931, allorché il governo fece chiudere tutti i circoli giovanili dell'Azione Cattolica con il chiaro scopo di eliminare l'unica concorrenza rimasta per l'ottenimento del mo-

nopolio dell'educazione. Lo scioglimento dei circoli della Gioventù Cattolica e le violenze nei confronti degli iscritti all'AC, trovarono una loro soluzione negli accordi del settembre del 1931, ma questo mise definitivamente in chiaro che ogni speranza di utilizzo dell'interlocutore per la realizzazione di una *societas christiana* era definitivamente sfumata.

Il 30 maggio del '31 furono così chiusi anche i due circoli dell'Azione cattolica che avevano sede nelle sale della canonica di Isera.

Il nucleo dei carabinieri di Borgo Sacco, che eseguirono l'ordine, elencarono minuziosamente in apposito **verbale**, che qui riproduciamo, tutti gli arredi e gli oggetti contenuti nei locali e citando la presenza dei due presidenti: **Ezio Bertolini**, di anni 20, del Circolo giovanile cattolico maschile S. Virgilio Martire e **Sofia Scudiero**, di anni 33, per il Circolo cattolico femminile di Santa Giovanna d'Arco.

Il regime non ottenne però quello che si propose: indebolire le associazioni cattoliche fino a farle scomparire. Proprio per evitare ulteriori problemi con le autorità fasciste, Pio XII promosse una contestata, ma necessaria riforma degli Statuti dell'Azione Cattolica: la componente laica venne emarginata nei ruoli di dirigenza, ma al tempo stesso, forte di questa dipendenza dalla gerarchia, poté proteggersi da ulteriori eventuali attacchi fascisti.

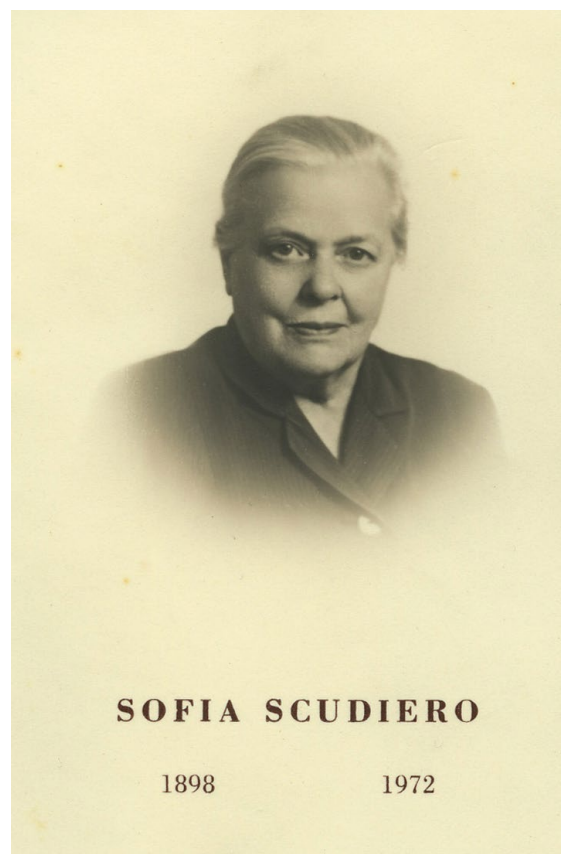
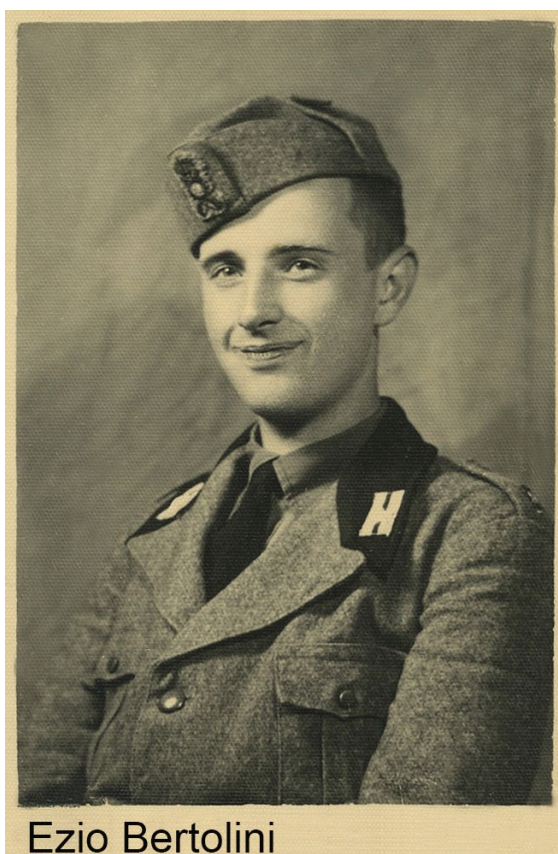
I rapporti tra cattolici e regime si incrinano definitivamente dopo il sodalizio tra l'Italia e la Germania nazista e con lo scoppio della guerra caddero anche le ultime residue illusioni sul fascismo.

Nonostante la riduzione numerica nei circoli, dovuta al richiamo alle armi di molti iscritti, l'Azione Cattolica intensificò la propria attività associativa, anche alla luce di un futuro, ormai vicino, che sempre più appariva libero dal fascismo. In quegli anni giunse a definitiva maturazione il processo di distacco dal fascismo che, pur avendo mosso nel 1931 e nel 1938 grandi e repentini passi in avanti, è da considerarsi nel suo insieme lento e complesso. L'esito fu un atteggiamento di *resistenza*, non limitato alla sola lotta partigiana, ma che si esprime anche in una serie di atteggiamenti e di riflessioni peculiari.

Per approfondimenti sul tema si veda "Azione cattolica e Fascismo" di Enrico Baruzzo, 2017, <https://www.sintesialettica.it/azione-cattolica-e-fascismo/>

Annalisa Garniga

Si ringrazia Carlo Cescotti per i documenti qui riprodotti.





Tor

Legione Territoriale dei Carabinieri Reali

di BOLZANO

N. 63 del Verbale STAZIONE di Sacco

Processo Verbale di scioglimento del Circolo giovanile cattolico maschile S. Virgilio Martire e del Circolo cattolico femminile Santa Giovanna D'Arco esistenti nel Comune di Isera.

CONNOTATI di

L'anno millenovecento 31 addì 30 Maggio A. IX
in Sacco nell'ufficio di stazione alle ore 14,30
Noi sottoscritti PALA Giov. Battista Maresciallo capo
Comandante la locale stazione, appuntato NEZI Michele
e carabiniere PIORINI Pasquale, tuttii dell'arma
a piedi e della suddetta stazione, riferiamo alla com-
petente autorità che verso le ore 13,30 di oggi 30
Maggio 1931, vestiti in divisa, abbiamo proceduto al-
lo scioglimento del Circolo giovanile cattolico ma-
schile S. Virgilio Martire, e di quello cattolico fem-
minile Santa Giovanna d'Arco, esistenti nel Comune di
Isera, e cioè in conformità agli ordini del Ministe-
ro dell'Interno N. 16557 del 29 detto mese, pervenuto-
ci per tramite del Comando della Compagnia dei CC. RR.
di Rovereto, con foglio N. 3/1 Rt del 30 Maggio cor-
rente. Portatici nella sede dei due Circoli sita nel-
la canonica di Isera i quali usufruiscono un unico
locale, assistiti dal presidente Bertolini Ezio fu Tu-
lio di anni 20 residente a Isera, e dalla presidentes-
sa Scudiero Sofia di Giov. Battista di anni 33 da Ise-
ra, abbiamo proceduto al sequestro de' sottonotati:

Oggetti appartenenti al Circolo maschile.

1. Un libro verbali. 2. Un libro dei soci. 3. Un
quadro di S. Vincenzo. 4. Due cornici contenenti
regolamenti interni. 5. Un quadro con vetro indicante
il contegno cui devono tenere i soci. 6. Un quadro
di S. M. il Re. 7. Un quadro del Pontefice Pio XI.
8. Un quadro del Vescovo di Trento. 9. Un quadro
dell'Addolorata.

Oggetti appartenenti al Circolo femminile.

1. Un libro verbali. 2. Un libro dei soci. 3. Un
quadro del S. Cuore. 4. Un quadro di Santa Giovan-
na d'Arco. 5. Un diploma di appartenenza all'azio-
ne cattolica.

Nello stesso locale vi esistono i sottonotati mo-
bili che i rispettivi presidenti dichiarano di ap-
partenere alla parrocchia.

1. Due tavoli. 2. Quattro panche. 3. Una sedia. 4.
Un tavolo per biliardo. 5. Una stufa di ferro. 6.
Una stecca per biliardo. 7. Un attaccapanni. 8. Un
Crocifisso. 9. Un armadio contenenti N. 270 libri
vari e 15 opuscoli che formerebbero la biblioteca
popolare.

I rispettivi dirigenti sono stati diffidati ad ob-
stare strettamente l'ordine di scioglimento inti-
mato. Gli oggetti e le chiavi del locale stesso so-
no state date in consegna al presidente Ezio Berto-
lini e di tenerle a disposizione dell'autorità
competente. Facciamo presente che il libro dei soci
e dei verbali sono stati presi in consegna dal Co-
mando della stazione di Sacco.

Pechè consti abbiamo compilato il presente proces-

rubrica

So in sei copie, tre delle quali le rimettiamo ai
nostri Sigg. Superiori, una a ciascuno dei presidenti
dei Circoli, e la sesta la teniamo agli atti di questo
ufficio.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luo-
go di cui sopra

Piorini Pasquale
Scudiero Sofia
Pala Giov. Battista Maresciallo Capo

Bandi e finanziamenti europei per le associazioni del territorio

Questo articolo descrive alcune peculiarità per la ricerca di fondi di finanziamento, attraverso i Bandi europei per le associazioni, come per gli enti locali e rappresenta una possibilità reale che segue schemi rigorosi di valutazione ma che dà opportunità dirette a qualsiasi ente no profit. Come? Generando un nuovo e più ampio modo di promuovere, secondo statuto, le proprie idee e progetti e coinvolgendo altri comuni europei o associazioni con il beneficio di allargare la propria base di interlocuzione e mirando al raggiungimento di un ampio spettro di conoscenza del proprio territorio, scambi culturali e reciproca solidarietà.

Ad inizio dell'anno 2023 è stato proposto, dalle associazioni **Isera Futura, La Contea di Nomi e Multiverso - La Saletta di Villa Lagarina**, il percorso formativo di 3 incontri **“La sfida dei fondi nazionali ed europei: come pianificare un progetto con i fondi di Coesione Sociale”**, aperto ai volontari/associati delle associazioni e alla cittadinanza attiva della Destra Adige, dando la possibilità di aumentare la conoscenza dei programmi ad accesso diretto, dei fondi strutturali della politica di coesione e del PNRR insieme a quelli gestiti dalla Commissione Europea per promuovere, da parte delle associazioni, all'interno del territorio di appartenenza, la coesione sociale e l'inclusione.

È stato privilegiato un percorso per sviluppare le competenze delle associazioni e degli altri attori del territorio, in termini di **capacità progettuale e co-progettazione in una dimensione europea**: sfide cruciali che i nostri territori sono chiamati a compiere, attraverso gli enti del terzo settore, per assicurarsene l'accesso e garantire un'efficace gestione gettando le basi per uno sviluppo sostenibile, duraturo e ispirato a principi di equità anche territoriale. L'attività formativa è stata erogata dall'associazione **Euronike** e coordinata dalla dott.ssa

Elisa Filippi.

Entrando nel dettaglio delle possibilità di accedere ai finanziamenti sia per i piccoli comuni che per le associazioni più rappresentative di essi si è preso in considerazione:

- **una panoramica dei fondi e le opportunità per il territorio:** fondi europei ad accesso diretto (Programmi UE), Fondi strutturali europei (Regime concorrente) (CTE + PON + POR), altri fondi da programmi pubblici.
- **le caratteristiche da valutare:** tipologie di progetti finanziati (soggetti, obiettivi e tipologie di attività eleggibili), dimensione del finanziamento per progetto, percentuale del co-finanziamento, meccanismo di accesso e modalità di selezione, livello di competitività (budget disponibile vs n. progetti finanziati).

Per poter dare un'idea si può sintetizzare con la panoramica delle opportunità per tipologie di fondo riportata nella tabella sotto.

Esistono anche i programmi a **gestione diretta**, ovvero, i finanziamenti vengono erogati direttamente dalla Commissione Europea per l'implementazione di politiche.

Ciò che conta per accedere a questo percorso di finanziamento è la logica di un buon progetto europeo!, ovvero dimostrare rilevanza ed efficacia nel raggiungimento degli obiettivi di politiche (settoriali o territoriali), approccio orientato ai risultati, approccio «place-based», dimostrare carattere innovativo (non finanziano attività ordinarie), partenariato internazionale, trasferibilità, replicabilità, scalabilità, dimostrare esplicito valore aggiunto europeo, dimensione competitiva per l'accesso ai fondi, richiede competenze specifiche (progettazione e partenariato internazionale).

Esiste, dunque, l'opportunità di avere accesso libero e aperto non mediato, opportunità di sviluppare cooperazioni sia tra attori nel territorio

Fondi europei ad accesso diretto	Interreg	Fondi strutturali	Altri Fondi	Altro
Life + CERV Horizon Europe Erasmus plus Digital Europe Creative Europe CEF	Transfrontaliero Transnazionale Interregionale	PON POR ITI	PNRR Fondo Coop.Intern Programma Fondo Kyoto	Fondazioni nazionali (es. Con i bambini) Crowdsourcing

che transnazionali, consente di far conoscere il territorio e lo rende visibile anche per futuri investitori e per ultimo eleva la qualità della progettazione e conferisce riconoscimento reputazionale e legittimità agli interventi.

L'elenco dei programmi per lo sviluppo socio-culturale dei territori può essere sintetizzato così:

Il programma *Erasmus Plus* finanzia **5 tipologie di azioni chiave, tra le quali::**

1. Azione chiave 1: **Mobilità**

Quali attività finanzia?

Mobilità del personale (docenti, staff e formatori nei settori: Istruzione superiore, Scuola. VET Educazione adulti Operatori giovanili, personale d'impresa)

Mobilità degli studenti (Istruzione superiore/ formazione professionale, apprendisti VET)

Mobilità dei giovani (giovani, servizio volontario europeo)

Master Erasmus congiunti

2. Azione chiave 2: **Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi**

Quali attività finanzia?

Partenariati strategici:

Alleanze per la conoscenza, Alleanze per le abilità settoriali, Piattaforme tecnologiche (eTwinning, EPALE, ecc.), Progetti di sviluppo delle capacità per sostenere la modernizzazione delle istituzioni dei Paesi terzi

Chi può partecipare:

Qualsiasi organismo pubblico o privato, attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport di base. Le singole persone possono partecipare, ma non possono presentare singolarmente un progetto. L'ammissibilità delle persone e organizzazioni dipende dal paese in cui risiedono.

Requisiti:

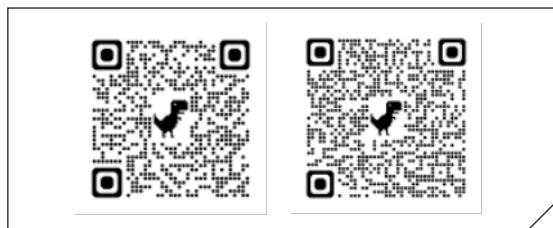
Transnazionalità: Almeno tre organizzazioni da almeno 3 Stati Membri o Partecipanti al programma.

Chi può presentare una candidatura: La candidatura verrà presentata solo dall'applicant (capofila) all'Agenzia Nazionale del Paese di appartenenza (Indire, Inapp, ANG).

Durata: Le attività del progetto possono durare fino a 36 mesi.

Budget: Tre possibilità: 150.000, 250.000, 400.000 euro.

Scansionando il primo QrCode visualizzate un esempio, mentre con il secondo il manuale.



Tra quelli che possiamo menzionare per quanto riguarda le attività delle Associazioni è il **Programma CERV**.

Il programma **CERV** si articola in quattro pilastri:

1. Uguaglianza, diritti e parità di genere: promozione dei diritti, della non discriminazione e dell'uguaglianza (compresa la parità di genere); integrazione delle politiche di genere e della non discriminazione a tutti i livelli
2. Coinvolgimento e partecipazione dei cittadini: promozione del coinvolgimento e della partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Unione, degli scambi tra cittadini di diversi Stati membri e della conoscenza della storia europea comune
3. Daphne: lotta contro la violenza, compresa la violenza di genere e la violenza contro i minori
4. Valori dell'Unione: tutela e promozione dei valori dell'Unione

Alcuni bandi

– **Bando per i Gemellaggi**

Fino a 50.000 euro a seconda del numero dei partecipanti.

Chi può partecipare? Comuni (o associazioni che li rappresentano)

Almeno 2 Stati Membri UE

– **Bando per le Reti di Città**

Non c'è un limite massimo. Somma forfettaria basata sul numero dei partecipanti agli eventi.

Chi può partecipare? Comuni (o associazioni che li rappresentano) di almeno 5 Stati Membri UE.

Domenico Spinella

Evviva, evviva: arrivano i pompieri al nido di Isera



Finalmente, il **giorno 7 novembre** la quotidianità del nido è stata interrotta da un suono insolito: era quello di una sirena, forse proprio quella sirena di quei pompieri che i bambini ormai da un po' di tempo aspettavano.

I più grandi, entusiasti e curiosi, si sono preparati in fretta per uscire nel giardino del nido e hanno trovato gli eroi della loro fantasia e dei nostri racconti.

Avevano le loro divise rosse, i guanti e in testa il famoso casco di cui a lungo si è parlato. Sono arrivati con due mezzi enormi: il camioncino con l'autobotte e la piattaforma il cui braccio meccanico si alzava e abbassava a comando. I vigili si sono avvicinati ai bambini con attenzione e rispetto, si sono intrattenuti con i bambini con grande piacere di tutti; alcuni bambini hanno potuto indossare il casco e provare i guantoni. I piccoli vigili, ormai già nella parte, hanno utilizzato la pompa dell'acqua e i più coraggiosi sono saliti sul braccio della piattaforma che si alzava e si abbassava.

Nei giorni seguenti il ricordo dell'esperienza era ancora vivo e il tema dei vigili del fuoco ha continuato ad essere al centro dell'attenzione dei bambini con racconti, attività grafiche e osservazione delle foto scattate durante la visita.



Da qui si è passati poi alla lettura in comune dei libri sul tema dei pompieri che sono esposti nella nostra libreria.

Nell'immaginario dei bambini il pompiere è un super eroe: ha uno specifico abbigliamento caratterizzato da componenti ricche di fascino, ha potenti strumenti di lavoro, utilizza dei mezzi che producono un suono forte e deciso e le sue gesta sono spesso narrate nei loro libri preferiti. L'incontro del nido con i pompieri ha avuto origine dalla necessità di un'esercitazione che era stata prevista per il giorno 7 novembre. Un avvenimento nato da questioni di sicurezza che, grazie alla disponibilità del corpo dei vigili del

fuoco, si è ampliato in un'occasione di crescita e conoscenza.

Vi sono persone che, all'interno della comunità, svolgono anche attraverso la forma del volontariato un ruolo di grande importanza: sono coloro ai quali ci rivolgiamo in caso di bisogno con la consapevolezza che correranno in nostro aiuto. Tra le varie figure presenti che operano nel territorio, i vigili del fuoco sono l'esempio forse più vistoso e che piace enormemente ai bambini. Lavorano per la collettività e i loro interventi riguardano la conservazione e la cura del territorio e la sicurezza del cittadino, hanno una funzione sia preventiva che operativa e di salvaguardia.

Seppure in chiave diversa anche il nido svolge un analogo ruolo di cura: la prerogativa del lavoro educativo è quella di crescere dei bambini ecologici, inseriti cioè in un contesto ambientale, sociale e culturale ricco di stimoli e di scambi. La cura dei bambini al nido è il primo passo per creare dei futuri cittadini capaci di cogliere il bello del proprio territorio e quindi conseguentemente, predisposti a prendersene cura. L'incontro tra le due realtà è una grande opportunità di scambio tra gli adulti e, per i più piccoli, una giornata ricca di emozioni e di ricordi preziosi.

Il bambino apprende non solo attraverso l'imitazione e la ripetizione ma anche attraverso le esperienze che attua in prima persona o alle quali partecipa. Per questo le nostre proposte educative non sono mai fini a sé stesse ma sono tutte legate tra loro da un unico filo rosso



che le collega: quella della visita dei pompieri non è un'attività occasionale a sé stante ma rientra in un progetto che si sviluppa in un'unità complessa.

Intendiamo dire che la venuta dei pompieri al nido di Isera è stata anticipata e seguita da proposte educative ad essa correlate. Nei



giorni precedenti si è dialogato con i bambini sui pompieri ed è emerso che la maggior parte di loro sono affascinati dal grande casco e dal suono della sirena dei loro veicoli. Per rafforzare la narrazione sono stati scelti dei libri a tema e il racconto è stato accolto con grande interesse da parte di tutti, infine questi libri sono stati sistemati nella libreria e lasciati a disposizione. Il nido di Isera intende costruire in questo modo un "bambino ecologico", cioè un bambino ben inserito nel proprio contesto ambientale, socia-

le e culturale come condizione per la formazione del cittadino di domani. Sta qui il profondo valore educativo di questa giornata: un semplice evento, dato dall'incontro tra due professioni diverse e complementari, che ha regalato ai più piccoli emozioni e ricordi positivi, un piccolo passo verso la crescita del cittadino futuro.

Rosanna Zanoni
coordinatrice pedagogica



La casa dei musicanti e la iurta delle meraviglie di Borgo Sacco

Alla tenda mongola abbiamo fatto un viaggio che ci ha portato ad attraversare le quattro stagioni con tutti i cinque sensi .

Un viaggio in dolce compagnia perché ad accompagnarci c'erano Nelly la coniglietta, Enea ed Ulisse due dolcissimi galletti anche loro in cerca di coccole e carezze.

All'inizio della nostra conoscenza eravamo tutti un po' timidi ed impacciati ed anche un po' diffidenti.

Ben presto, però, la presenza di questi piccoli amici ci ha conquistati e quegli sguardi reciproci dapprima curiosi ma timidi, hanno lasciato spazio a teneri abbracci, carezze e piccoli gesti gentili; tutto questo ci ha permesso di scoprire e maturare uno sguardo più autentico verso la natura e le sue creature.

A presto piccoli amici!



Tea time at school... it's fantastic!



Un' ambientazione fantastica, sulle note di *I am a little teapot* per i bambini che hanno condiviso a scuola il rito del tè pomeridiano della più celebre tradizione inglese.

Per l'occasione ogni bambino ha realizzato simpatiche tovaglette personalizzate ed apparecchiato le tavole con colorate "teapots" e "cups of tea". Più di 60 tazze da tè, piattini e teiere raccolti grazie ad un generoso passaparola della comunità per degustare finalmente il vero "British tea" con deliziosi "British biscuits".

Naturalmente ogni bambino con somma felicità ha portato a casa la propria tazza che, per alcuni di loro, è diventata quella preferita di ogni colazione.

È stata un'esperienza che, attraverso semplici azioni, ci ha portato a conoscere ed apprezzare un'altra cultura contribuendo a renderci più aperti e vicini agli altri.

I bambini hanno familiarizzato con i relativi vocaboli in inglese per esprimere i propri gusti, ascoltare e comprendere semplici domande per interagire.

Un pomeriggio che ha alimentato la nostra curiosità ed immaginazione ampliando i nostri orizzonti e che ha regalato ancora tanta allegria.

I bambini ed il personale della scuola dell'infanzia di Isera



Filotondo

"Filotondo, filotondo quante storie in questo mondo"...con queste parole del maestro Adriano Vianini abbiamo dato il via alla nostra Festa di fine anno scolastico.

La scelta del canto di apertura è coerente con il Progetto educativo-didattico **La valigia dei racconti** proposto e sviluppato nel corso dell'anno nelle sezioni e nei gruppi omogenei per età; in quest'occasione sono presentati e condivisi con le famiglie alcuni momenti fondamentali della sua realizzazione attraverso canzoni, filastrocche, momenti di teatro e cartelloni.

Anche quest'anno la festa si è tenuta nei primi giorni di giugno, nella suggestiva cornice del cortile interno del palazzo municipale.

Il maestro Adriano ha accompagnato il canto dei bambini con la sua inseparabile chitarra.

Con il canto **Un passo dopo l'altro** si è voluto sottolineare come la Festa valorizzi soprattutto il momento dell'emozionante saluto ai bambini "grandi" che concludono il loro percorso alla scuola dell'infanzia per intraprendere un nuovo cammino alla scuola primaria.

"Un passo dopo l'altro con determinazione arriverò lontano in ogni direzione. Un passo dopo l'altro io ce la farò a diventare grande con...un passo, un passo un passo."

Queste parole del maestro Adriano cantate e animate dai bambini per mimare appunto una camminata, sono la giusta metafora per descrivere il percorso di crescita e di maturazione di ciascun bambino.

Dopo aver lasciato spazio ai bambini più piccoli con il canto **Un corpo da ridere**, e aver propo-

sto il canto in inglese **Jump like a frog** siamo tornati all'argomento a noi caro delle storie, dei racconti e dei libri, consapevoli che la lettura costituisca una fonte inesauribile di ispirazione e di conoscenza del mondo e dell'umanità in tutte le loro sfumature. Così, dalla chitarra del maestro Adriano, sono arrivate le note del canto **In volo**, le cui parole sono davvero un inno alla magia che avviene quando si tiene in mano un libro e ci si perde nella lettura delle sue pagine.

La fine dell'anno segna metaforicamente la fine del nostro "VOLO" insieme: un percorso che ci ha donato amicizia, affetto, giochi e tanti ricordi di fantastiche avventure; esperienze, queste, che ci rendono le persone ed i bambini che siamo e che saranno sempre parte di noi durante il cammino della vita.

L'emozionante consegna dei diplomi a tutti i bambini grandi ha concluso questo pomeriggio speciale grazie anche alla preziosa collaborazione e partecipazione delle famiglie e della comunità verso tutte le iniziative promosse dalla scuola.

I bambini ed il personale della scuola dell'infanzia di Isera



Lanternata di San Martino



La festa di San Martino che si svolge l'11 novembre è strettamente legata a riti e usanze della tradizione contadina, in antichità si rinnovavano i contratti agricoli e si aprivano le botti per i primi assaggi del vino novello.

I bambini dell'Austria, della Germania, dell'Alto Adige hanno sempre festeggiato con una processione di lanterne, ricordando la fiaccolata che accompagnò il corpo del santo a Tours. Spesso un uomo vestito come Martino cavalca in testa alla processione mentre i bambini cantano canzoni con le loro lanterne.

Anche quest'anno la scuola Primaria di Isera ha riproposto la tradizionale lanternata di S. Martino, che si svolge ormai da alcuni decenni ispirandosi alla tradizione tedesca. I bambini di tutte le classi hanno sfilato con le loro lanterne per le vie del paese cantando le canzoni della tradizione come "Ich gehe mit meiner Laterne"... o "Laterne Laterne Sonne Mond und Sterne"..

Le classi quarte hanno suonato i loro tamburi, costruiti con dei bidoni di plastica, magistralmente condotti dalla maestra Daniela. Quest'anno non è mancato nemmeno S. Martino, vestito da soldato romano che apriva la sfilata.

Le vie del paese erano illuminate dalle lanterne costruite dai bambini del nido e della catechesi e alcuni volontari avevano abbellito le fontane con i prodotti autunnali della terra.

Al Belvedere gli Alpini di Isera hanno offerto a tutti i partecipanti: bambini, genitori e abitanti di Isera la loro mitica polenta con formaggio e piselli e la Pro Loco ha distribuito tè caldo e vim brulè.

Lanternata, che non solo ha illuminato la notte di S. Martino ma ha messo in moto tante persone e associazioni che hanno donato il loro tempo e collaborato assieme per creare una comunità viva, attiva e propositiva.

maestra Antonella Marzadro



Punto e... a capo

Sono trascorsi due anni dall'emergenza Covid. Uscire da due anni di buio che cosa ha lasciato? Che cosa ha portato alla nostra attenzione? Su che cosa ci siamo focalizzati ritenendolo più importante che mai?

Si potrebbero analizzare gli aspetti positivi e quelli negativi del durante e del dopo, saltellare dagli uni agli altri senza troppe difficoltà. Sarebbe un lavoro interessante, ma anche snerante – forse perfino inutile perché soggetto alle variazioni dei punti di vista. Probabilmente si arriverebbe a conclusioni distanti anni luce le une dalle altre e potrebbe essere arduo giungere a un compromesso.

Ma qui, dopo una premessa minima, l'obiettivo è tornare alle due domande iniziali. Abbiamo affrontato un periodo difficile e alla fine ognuno si è trovato a chiedersi: "Che cosa ne faccio di questa esperienza?" Non ho nessuna intenzione di entrare nel campo delle decisioni personali, ma vorrei condividere alcuni punti che sono entrati a gamba tesa nella scuola.

Innanzitutto ci tengo a precisare che intendo parlare del dopo, del ritorno alla normalità. Però subito mi viene da chiedermi: "Di quale normalità sto parlando?" Il timore di quanto successo è rimasto appiccicato, per motivi diversi, a chiunque l'ha vissuto. Nel mondo scolastico è stato importante riportare gli alunni a una situazione di **serenità** e di **benessere**.

Il ritorno alla normalità ha lasciato una scia difficile da spegnere, ma essenziale era offrire a ogni alunno un clima di **quiete** in cui rigenerare il rapporto con l'apprendimento, l'accrescimento del sapere e le relazioni con persone presenti fisicamente, nella medesima aula. Accogliere l'altro senza reti di protezione, semplicemente con la **mente** e il **cuore aperti** in direzione della comprensione. Avvicinarsi agli altri – e parecchi bambini hanno potuto farlo per la prima volta, intendo avvicinarsi ai coetanei oltre che a tutte le persone che gravitano attorno alla formazione senza doverli incontrare attraverso un video e un audio – e sperimentare il calore dell'altro, un **calore** mentale, ma anche, o forse soprattutto, **emozionale**. Un connubio da rendere una pratica quotidiana, da vivere come se fosse la prima volta, da considerare come un tesoro prezioso che niente e nessuno dovrebbe minare. La separazione imposta fino a qualche mese addietro si poteva superare e così cogliere ciò che la vicinanza regala, sempre, se presa nella maniera più corretta, con delicatezza e rispetto: un arricchimento reciproco





contatto con i **caratteri musicali** e l'ilarità del **teatro** sono stati letti nei loro aspetti benefici. Si è riscoperto il contatto con la **natura** e gli **spazi aperti** che hanno il meraviglioso potere di acquietare mente e cuore.

Giungere al nucleo di una scuola che propone quanto può far vivere ai propri scolari un'esperienza arricchente, da portare avanti insieme, a stretto contatto, con **valori** quali rispetto, ascolto, confronto, convivenza, condivisione. Ciò che rende questo "pacchetto" più prezioso

è aver sperimentato che nonostante sia stato possibile fare scuola anche attraverso un video delle dimensioni di un computer o di un tablet, farlo con gli occhi di chi ti guarda e impara da te a un metro e poco più di distanza è senza alcun dubbio il fondamento del lavoro della scuola, ciò che rende la comunità scolastica una comunità viva che vale la pena valorizzare ogni giorno.

maestra Morena Pedrotti



Copertine in classe quinta

Un vero viaggio non è cercare nuove terre ma avere nuovi occhi.

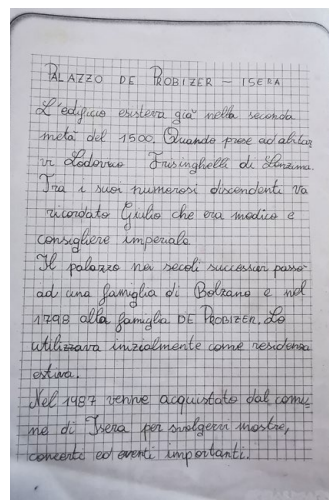
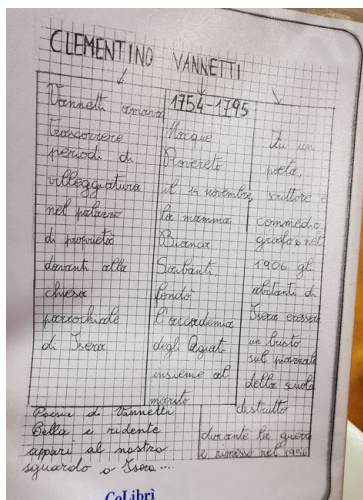
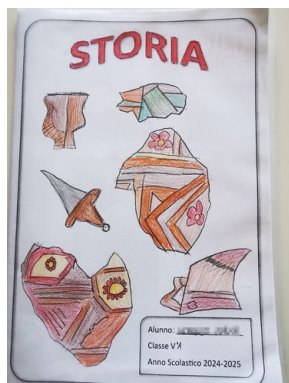
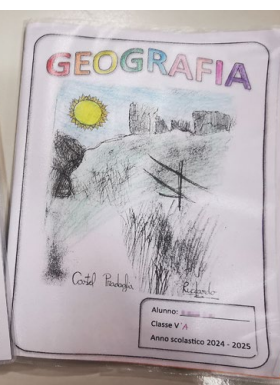
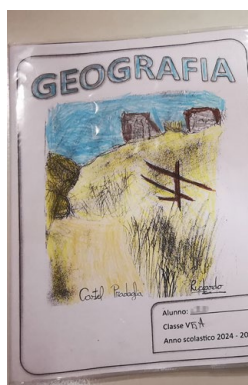
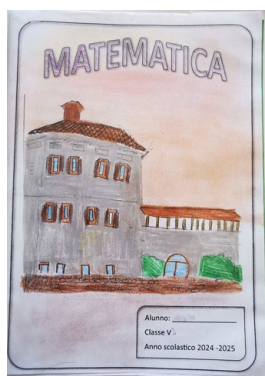
(Marcel Proust)

Al rientro dalle vacanze i bambini di classe quinta, dopo aver raccontato ai compagni e alle insegnanti i loro viaggi e i posti visitati durante l'estate si sono chiesti se anche nel territorio dove vivono ci siano monumenti, chiese o palazzi da scoprire o da far conoscere ad un turista curioso che si trovi a passare da Isera. Che sorpresa vedere che anche i nostri edifici del centro storico hanno una storia importante da raccontare.

Divisi in gruppi hanno cercato notizie: della bi-

blioteca V. Cavaliere, di palazzo Vannetti dove si trova la Cassa Rurale, di Palazzo Lichtenstein ora sede del Municipio ma anche di Castel Corno, Castel Pradaglia e della chiesa di Isera. Hanno disegnato i monumenti e trascritto le notizie raccolte creando così le copertine dei loro quaderni con un lavoro di confronto e di cooperazione.

maestra Antonella Marzadro



Lenzima e i suoi eventi

A fine anno solitamente si tirano le somme degli eventi e delle stagioni passate.

Quest'anno non si può certo dire che sia mancata la pioggia ma stagioni così altalenanti come queste appena passate portano tutti a fare una riflessione.

Lascio alcuni scatti di momenti belli passati in paese.

Domenica 1 settembre si è festeggiata la Natività di Maria con la processione nel pomeriggio per le vie del paese e i canti religiosi.

Ricordiamo ancora il caldo asfissiante e l'intensità del sole che toccava i visi durante la funzione ma meritava di essere vissuta appieno per portare avanti le nostre tradizioni e la nostra fede.

E' stato un momento partecipato anche quello che ha visto l'organizzazione di una merenda e cena in piazza verso sera con una grande tavolata organizzata dalla Pro Loco di Lenzima. A tutti va un ringraziamento.

Altro evento da ricordare per il paese è stata la **seconda edizione del Trentino rally** e shake-down di ottobre con la partecipazione di ben 106 piloti, quattro prove speciali sui tracciati Ronzo Chienis e Lenzima.

Un sabato davvero speciale quello che ha visto il paese.

Altro mese, altro meteo.

Se al **mattino** i rumori delle auto ci hanno chiamati in strada a guardarle e tifarle con una nuvolosità accentuata, la **notturna** è stata veramente un tour de force anche per gli spettatori con pioggia battente e nebbia. Nonostante queste problematiche molti cittadini dotati di ombrelli e pastrani si sono avventurati sopra il borgo per ammirarle e captare la grinta dei piloti che in condizioni difficili hanno gareggiato e fatto scivolare le loro gomme sulle curve del Maso Pilom per 2,86 km.

Difficile capire cosa ci riserverà il futuro ma avere a mente quanto sta succedendo non può che farci ragionare in maniera più civile e responsabile su questo cambiamento climatico e su quanto sia bello essere partecipativi alla vita di comunità.

Lorena Postinghel



Reviano: una comunità senza spazio d'incontro



Reviano, una piccola frazione del comune di Isera, è l'unica a non poter usufruire di uno spazio comunitario da anni inagibile e mai completato.

Questo luogo, realizzato circa quindici anni fa durante i lavori di pavimentazione della piazza rimane inutilizzato a causa dell'inerzia delle amministrazioni comunali che si sono succedute. Ben tre amministrazioni hanno, infatti, giustificato la mancanza di interventi con la solita frase di rito: "Non ci sono soldi."

È vero, siamo una piccola comunità, ma non per questo meno meritevole di attenzione. Famiglie, bambini e anziani, non solo di Reviano ma anche delle altre frazioni, potrebbero trarre grande beneficio da questo spazio. Potrebbe diventare un luogo di incontro e condivisione, dove organizzare riunioni, eventi e feste di compleanno per i più piccoli, grazie alla sua posizione sicura e adiacente all'attuale parco giochi.

Attualmente, l'assenza di un luogo adatto costringe la comunità a ritrovarsi all'aperto. È tempo che questo spazio, situato sotto la piazza di Reviano, venga finalmente reso agibile, permettendo alla comunità di utilizzarlo per le molteplici attività che favorirebbero la coesione sociale e il confronto sulle problematiche locali. Uno spazio per ritrovarsi con gli stessi abitanti del paese per confrontarsi sulle varie problematiche, evitando, come è successo durante gli incontri organizzati con le amministrazioni, di svolgerli ahimè adiacente alla chiesetta all'aperto. Nei quindici anni trascorsi, non c'è mai stata la volontà di aprire un dialogo sulla questione da parte delle amministrazioni.

In tutti questi anni sarebbe stato sufficiente iniziare con un progetto preliminare su carta, per poi procedere gradualmente alla realizzazione, trasformando lo spazio in un ambiente funzionale e utilizzabile.

Claudio Alotti



2024: anno di crescita

Se dovessimo dare una definizione al **nostro 2024 sarebbe**: anno di formazione e di crescita. I corsi e le formazioni sono sempre stati alla base del nostro essere, ma, in particolare quest'anno sono stati punto centrale del nostro essere Vigili del Fuoco. Oltre ai corsi per i nuovi graduati, abbiamo seguito **corsi DAE, per l'uso del dispositivo medico del defibrillatore, corsi HACCP, e corsi base per i nuovi Vigili.**

Corso	Ore	Persone
Dae	16	12
Haccp	4	6
Graduati	36	2
Comandanti	12	1
Base	156	4
Tot ore	812	

Nel 2024 infatti 4 dei nostri ragazzi hanno allargato le schiere della nostra famiglia, seguendo e superando il corso base e diventando a tutti gli effetti Vigili del Fuoco volontari di Isera. Altri 2 ragazzi si stanno preparando ad affrontare l'iter per l'entrata ufficiale il prossimo anno, avendo raggiunto la maggiore età.

Un evento importante è stato il **campeggio provinciale degli allievi**, tenutosi a Brentonico a luglio, con una partecipazione di più di 800 ragazzi, dai 10 ai 17 anni, da tutta la provincia che ci ha visti impegnati nell'organizzazione e nel trasporto dell'attrezzatura e delle strutture che ospitavano l'evento. Il 150esimo del Corpo di Ala svoltosi a settembre, è stato l'occasione per rivivere un nuovo convegno distrettuale dopo 6 anni di stop; una due giorni del corpo alense che ha visto tutti i corpi del distretto della Vallagarina in celebrazioni, manovre e sfilate lungo la città.

Negli ultimi anni abbiamo cercato, sempre più, di essere presenti sul territorio e far conoscere la nostra realtà ai cittadini del comune, presenziando alle manifestazioni, tessendo legami con associazioni con lo scopo di creare un rapporto di fiducia e sicurezza con la popolazione. In quest'ottica il 7 novembre è stata organizzata, assieme alle maestre della **scuola dell'infanzia e dell'asilo nido di Isera**, l'evacuazione delle due strutture, simulando un principio di incendio in cucina con un inserviente dispersa. Due autobotti di Isera e la piattaforma dell'Unione Distrettuale Vallagarina, con i colleghi di Mori, hanno illuminato gli occhi dei bambini che

ci hanno visto prima operare per poi sommergerci di domande e curiosità. Sicuramente una bella esperienza di contatto con il nostro territorio e le nostre realtà legate ai più piccoli.

Un 2024 intenso che conta ad inizio novembre 130 interventi per un totale di circa 1800 ore.

Cogliamo l'occasione per comunicare che il nostro calendario sarà disponibile nel mese di dicembre, arricchito da foto, festività dei vari paesi con l'importante aggiunta dei simboli correlati alla raccolta dei rifiuti. La distribuzione dei calendari verrà fatta porta a porta dai nostri vigili, per informazioni o altro contattate info@vvisera.it, o i nostri social @vigilidelfuocoisera su Facebook e Instagram.

Roberto Fiorini

RICHIESTA A TUTTA LA POPOLAZIONE

Stiamo cercando di ricostruire la nostra storia e le nostre radici, per questo siamo alla ricerca di date, documenti e foto che facciamo parte del nostro passato. Chiediamo a tutti voi un aiuto e se avete qualsiasi cosa, anche piccola, vi invitiamo a contattarci. Grazie info@vvisera.it



Gli orari degli uffici

COMUNE DI ISERA

Via A. Ravagni, 8 – Isera
0464 433792

segreteria@comune.isera.tn.it
comune.isera@legalmail.it

L'accesso agli Uffici Comunali avviene obbligatoriamente su prenotazione nei seguenti giorni:

Lunedì 9.00-12.00 – 14.00-18.00
Mercoledì e venerdì 8.30-12.00

SEGRETARIO
Marianna Garniga

ANAGRAFE STATO CIVILE ELETTORALE

anagrafe@comune.isera.tn.it
0464 487095
Attilia Solci

SERVIZI CIMITERIALI SERVIZI ALL'INFANZIA

affarigenerali@comune.isera.tn.it
0464 487095

SEGRETERIA

segreteria@comune.isera.tn.it
0464 487094
Gianmaria Manfredi

PROTOCOLLO-CENTRALINO

PROTOCOLLO
protocollo@comune.isera.tn.it
0464/433792
Leonardo Frapporti

MESSO
messo@comune.isera.tn.it
0464 433792

UFFICIO TECNICO

ufficiotecnico@comune.isera.tn.it
0464 401431
0464 400084
0464 400089
Franco Gianmoena
Federico Pederzoli
Luca Paratico

NUMERI UTILI **PER SEGNALAZIONE GUASTI ED EMERGENZE IN MERITO ALLE RETI**

ACQUEDOTTO E FOGNATURE **NUMERO VERDE 800.969.898**

Segnalazione guasti
info@cert.novareti.eu

PEC
info@cert.novareti.eu

ILLUMINAZIONE PUBBLICA **NUMERO VERDE 800.642.120** **Segnalazione guasti** segnalazioni.isera@citygreenlight.com

PERSONALE

personale@comune.isera.tn.it
0464 400087
Sara Comper

RAGIONERIA

ragioneria@comune.isera.tn.it
0464 400086
0464 401432
Rosanna Nicolussi Moz Chelle
Guadagnini Anna

TRIBUTI (I.M.I.S.)

tributi@pec.comunitadellavallagarina.tn.it
0464 087600

TRIBUTI (TARI E ACQUA)

Comunità della Vallagarina
tributi@pec.comunitadellavallagarina.tn.it
0464 087600

KIT SACCHETTI RIFIUTI

Il ritiro della fornitura sacchetti è possibile solo nei giorni indicati nel calendario che mensilmente viene pubblicato sul sito comunale, al link <https://dolomitiambiente.it/it/vallagarina> o in portineria del Municipio.
È gradita la PRENOTAZIONE al numero: 800 847 028.

BIBLIOTECA

isera@biblio.tn.it
0464 437296
Giorgia Ferraris



L'arco di una vita



Nel mio mondo
La pittura di Anna Lia Spagnolli



Acquerelli di
MIRKA PERSEGHETTI



Hyun Kyung Kim

Visioni che ci trasportano in una cultura

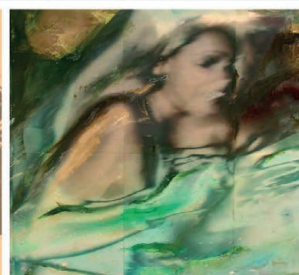


Oswaldo Maffei
LE TRACCE DEL CORPO



Otto donne alla scoperta
delle Dolomiti e dei fondali oceanici

dal 16 novembre al 31 dicembre 2024
Palazzo De Prohizer - Isera



Nel mondo
della vita

